



EFFE TITO CULTURA

LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

LuBeC è il CANTIERE CULTURA di



Con la partecipazione di



Con il sostegno di



Main Sponsor



Partner e partecipanti



Media Partner





LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

La valorizzazione dei beni culturali

IL FEDERALISMO CULTURALE COME NUOVA OPPORTUNITÀ



I riferimenti normativi del Federalismo demaniale

I comuni, le province, le città metropolitane e le regioni possono chiedere il trasferimento della proprietà, a titolo gratuito, di beni immobili appartenenti al demanio dello Stato ai sensi del Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85, che istituisce il c.d. Federalismo demaniale. La condizione del trasferimento è che ne sia garantito il recupero e la massima valorizzazione funzionale (art. 1, comma 2), con l'obiettivo di mettere i beni a disposizione delle comunità e dei cittadini.



Il Federalismo culturale

Per i beni culturali vale una speciale disposizione del federalismo demaniale, comunemente nota come federalismo culturale (art. 5, comma 5 del D. Lgs. 85/2010 e circolare 18 del 18 maggio 2011 del Segretariato generale del Ministero della Cultura), che prevede la possibilità di trasferire in proprietà agli Enti territoriali alcuni beni appartenenti al demanio artistico, storico e archeologico dello Stato, realizzando in tal modo un passaggio infrademaniale ex art. 54, comma 3, del Codice dei beni Culturali.



Il federalismo culturale in Toscana

In Toscana la costituzione del Tavolo tecnico operativo generale risale al 4 marzo 2011 ed è insediato presso il Segretariato regionale per la Toscana, organo periferico del MiC, che svolge un ruolo di coordinamento regionale.

Dal 2017 sono stati firmati 16 Accordi di valorizzazione che hanno avuto come oggetto il trasferimento di beni immobili del demanio statale, ubicati in varie province della Toscana, isole comprese. Diverse le tipologie di immobili, dalle torri di avvistamento alle fortezze militari, dai castelli agli edifici civili e religiosi, beni per lo più già destinati alla fruizione pubblica ma con la necessità di importanti interventi conservativi e di adeguamento funzionale.

- Alcuni esempi di beni trasferiti.



LuBeC 2023

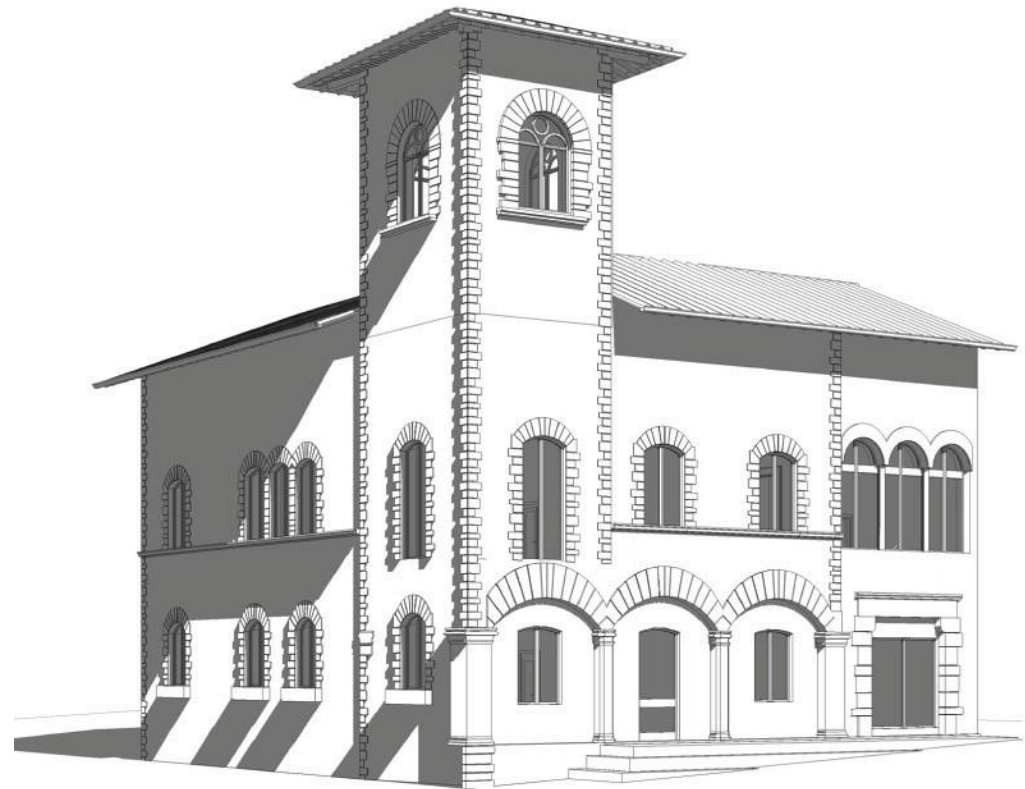
Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

Barberino Tavarnelle (FI) - Palazzo del Consiglio
Accordo del 16.12.2019



Storia e valorizzazione

Il Programma di valorizzazione prevede la ristrutturazione e nuova funzionalizzazione dell'ex Palazzo consiliare di Tavarnelle, "Palazzo Torrigiani", negli anni del fascismo anche "Casa del Fascio", situato nel cuore vitale del paese, in piazza Matteotti. Nel piano elaborato dall'Amministrazione comunale, il palazzo diventerà sede della biblioteca, e di mostre, convegni e incontri. Ci saranno anche spazi per la crescita delle realtà culturali locali e un inedito percorso museale di visita, arricchito dalla creazione di un punto belvedere nella torretta collocata al piano più alto dello stabile. Il programma di riqualificazione del Palazzo del Consiglio di Tavarnelle, si inserisce in un progetto di collaborazione condiviso dai Comuni dell'Unione del Chianti fiorentino, che ha tra gli obiettivi il potenziamento della presenza nel web della destinazione turistica Chianti.





LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

Isola del Giglio (GR) - Rocca Pisana
Accordo del 9.04.2021



Sr.Jo'

Storia e valorizzazione

La Rocca aldobrandesca, nota anche come Rocca Pisana, struttura fortificata situata a Giglio Castello, frazione e borgo medioevale dell'Isola del Giglio è un complesso già in parte utilizzato dal Comune, che ha origini molto antiche ed è costituito da un vero e proprio fortilizio esterno a base trapezoidale edificato nella parte più alta del borgo. Per la sua posizione dominante su tutto il territorio e il mare circostante la Rocca ha avuto nel corso dei secoli un ruolo strategico sia come baluardo difensivo da attacchi militari e assalti pirateschi, sia come punto di comunicazione ideale con la terra ferma. Il programma di interventi di restauro mira al potenziamento dell'offerta culturale e della fruizione pubblica della Rocca mediante la creazione di nuovi spazi museali e prevede anche la ristrutturazione dei locali per permettere di accedere alla sommità del bene come punto panoramico.

Programma di valorizzazione della Rocca Pisana di Giglio Castello - parte I^a



42



44

45

Portoferraio (LI) - Forte Falcone
Accordo del 7.02.2022



Forte Falcone e bastioni limitrofi e parte del "fronte d'attacco verso terra" – post-operam

Storia e valorizzazione

Il Forte Falcone rappresenta uno dei maggiori esempi di città fortificata giunti quasi intatti fino ai nostri giorni. Già dalla presa in consegna dell'immobile il Comune di Portoferraio ha eseguito importanti lavori di restauro per destinare alcuni ambienti al Museo della Città di Portoferraio, che accoglie dipinti della città fortificata oltre ad importanti documenti dell'archivio storico comunale. Il programma di valorizzazione consentirà di completare le opere di restauro e conservazione del Forte e del "cammino di ronda", rafforzando così anche la sua vocazione di attrattore turistico.



Portoferraio (LI) - Punta della Linguella
Accordo del 7.02.2022



Storia e valorizzazione

Il complesso denominato “Punta della Linguella” già utilizzato dal Comune di Portoferraio come sede di museo e di eventi culturali vedrà il potenziamento di alcuni servizi, come un bookshop nel museo, l’utilizzo di alcune aree all’interno del perimetro dell’area da destinare a concerti, laboratori e manifestazioni a tema, con apertura delle strutture anche per tutto il periodo invernale.





LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

Portoferraio (LI) - Porta a Mare
Accordo del 7.02.2022



Fonte web

Storia e valorizzazione

“Porta a Mare”, situata al centro della darsena cinquecentesca, fa parte del circuito fortificato di Portoferraio e costituisce la porta d'accesso dal mare al centro antico. Attualmente ospita una sala polifunzionale con funzione di accoglienza e un'attività commerciale, e con il programma di valorizzazione svilupperà ulteriormente il ruolo di informazione e promozione turistica.

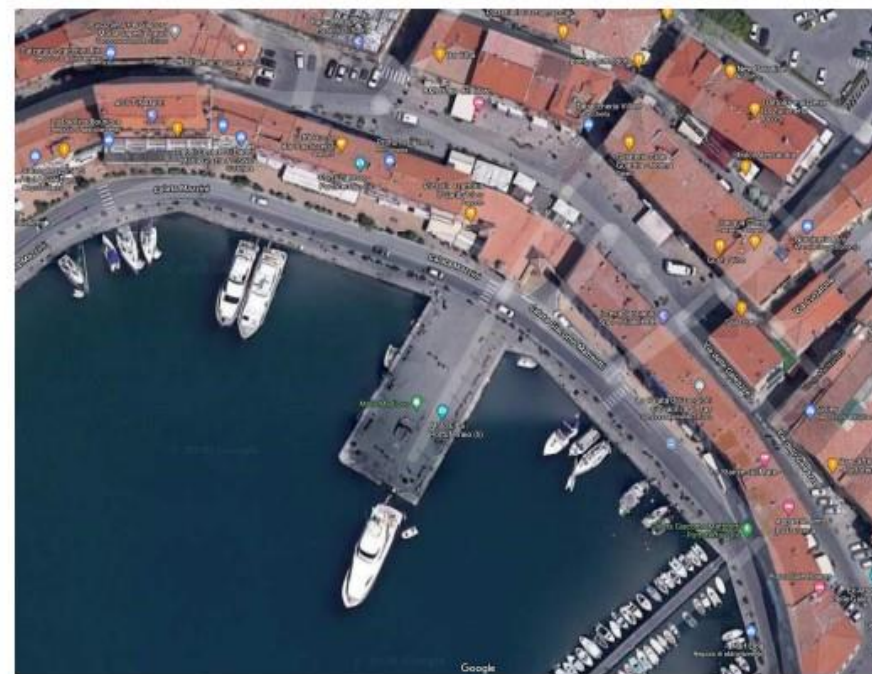


Foto satellitare



LuBeC 2023

Real Collegio di Lucca
28 - 29 settembre

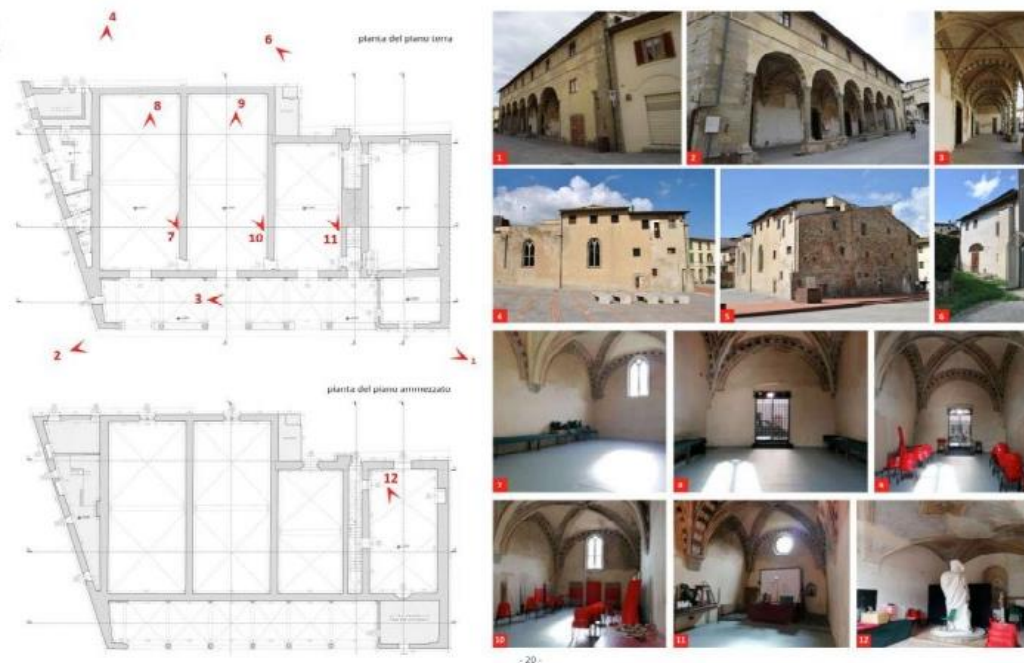
Lastra a Signa (FI) - Ex Spedale di S. Antonio
Accordo del 13.10.2022



Storia e valorizzazione

Si tratta di un bene dal particolare valore storico e architettonico che risale al XV secolo e deve la sua realizzazione ai Consoli dell'Arte della Seta di Firenze, con funzione di accoglienza di pellegrini e viandanti che percorrevano la via Pisana. Il progetto presentato dall'Amministrazione comunale ha previsto il recupero strutturale e funzionale del bene ma anche la valorizzazione culturale dell'Antico Spedale, per restituire alla collettività un bene ad oggi non del tutto fruibile.

1.2.2 Documentazione fotografica



Marciana Marina (LI) - Torre degli Appiani
Accordo del 23.05.2023



Storia e valorizzazione

La Torre di Marciana Marina ha un valore per tutta l'identità storico-culturale dell'Isola d'Elba. Fu costruita sulla viva roccia granitica, un tempo distaccata dalla terra ferma, tra la linea di costa e il vicino torrente Uviale. Dal punto di vista architettonico e stilistico risale all'epoca tardorinascimentale della seconda metà del '500, periodo in cui le coste del Mediterraneo si dotarono di molte torri di avvistamento difensive a causa delle scorrerie turco-francesi o, come nel caso dell'isola d'Elba, dagli attacchi pirateschi data la sua posizione centrale nel Mar Mediterraneo. Il bene rivive oggi con funzioni diverse, ma resta intatto il suo richiamo a preservare la bellezza dell'isola.



L'ABBAZIA DI SAN GALGANO
Comune di Chiusdino (Siena)





L'Accordo di valorizzazione del 31 luglio 2017

Il Ministero per la Cultura, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Chiusdino(SI) hanno sottoscritto l'Accordo di valorizzazione per il trasferimento in proprietà del complesso monumentale denominato "Abbazia di San Galgano" dal demanio dello Stato al demanio comunale, come previsto dalle procedure del federalismo demaniale culturale.



Storia e valorizzazione

A trenta chilometri da Siena, nell'Alta val di Merse ai piedi del Monte Siepi, si trova l'Abbazia di San Galgano una delle più importanti architetture gotico-cistercensi in Italia e uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi della Toscana, che ogni anno richiama migliaia di visitatori. Grazie alla stipula dell'accordo di valorizzazione si è consolidato un percorso di restauro, manutenzione anche in ottica sismica e valorizzazione del sito con la riapertura di spazi inutilizzati da anni, visite guidate, eventi, manifestazioni e mostre. L'Abbazia di San Galgano è oggi infatti polo culturale di riferimento per tutta la Val di Merse, territorio di grandissimo pregio storico e artistico che ospita numerosi monumenti e siti di interesse.



CASA XIMENES
Comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto)





L'Accordo di valorizzazione del 24 settembre 2021

Il Ministero per la Cultura, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Castiglione della Pescaia (GR) hanno sottoscritto l'Accordo di valorizzazione per il trasferimento in proprietà della Casa Rossa Ximenes dal demanio dello Stato al demanio comunale, come previsto dalle procedure del federalismo demaniale culturale.

Storia e valorizzazione

La Casa Rossa Ximenes fu edificata da Leonardo Ximenes, ingegnere e matematico gesuita nel 1765, su commissione del Granduca Pietro Leopoldo, che intraprese le prime opere di bonifica in Maremma. All'interno della struttura architettonica sono tutt'oggi conservate le cateratte che regolamentavano i flussi delle acque.

Oggi il bene è adibito a Museo storico naturale del Territorio. Sono tuttora presenti e ne caratterizzano gli ambienti interni e quelli esterni, strutture tecnologiche come: chiuse, paratie e ingranaggi vari, ancora funzionanti, seppure non utilizzati.



Fonte web



Il Protocollo d'Intesa

Il Protocollo di Intesa tra il Ministero della Cultura e l'Agenzia del Demanio che ne definisce le linee procedurali è del 9 febbraio 2011. Nel 2020 sono state emanate nuove Linee guida al fine di rendere più efficace la procedura. Sono esclusi dal federalismo quei beni culturali appartenenti al patrimonio culturale nazionale che siano assoggettati o al c.d. uso governativo o altri particolari casi.



I Soggetti istituzionali

I soggetti interessati sono l'Ente territoriale proponente, il Ministero della Cultura e l'Agenzia del Demanio che pattuiscono e garantiscono l'obiettivo della massima valorizzazione dei beni, tramite la stipula di un Accordo di valorizzazione culturale.



L'iter amministrativo del federalismo culturale

L'Accordo relativo al singolo bene culturale è preceduto dalla presentazione del Programma di valorizzazione da parte dell'Ente interessato che, seguendo le Linee guida emanate dalla cabina di regia che opera congiuntamente per MiC e Demanio, lo elabora descrivendo la proposta di valorizzazione per quel bene e gli interventi necessari a realizzarla.

Viene convocato un primo Tavolo Tecnico Operativo per valutare il progetto di valorizzazione.

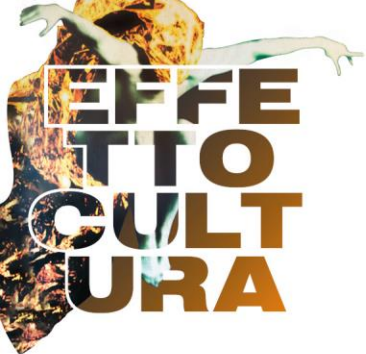
Quando il Programma di valorizzazione è presentato nella sua versione definitiva, ottiene una preapprovazione in sede di TTO, quindi viene presentato alle Strutture Centrali del MiC e del Demanio per il nulla osta definitivo.

Ottenuta l'autorizzazione a livello centrale, l'iter prosegue con la predisposizione del testo di Accordo, la sua condivisione tra le parti e infine la sua sottoscrizione.



L'Accordo di valorizzazione e il trasferimento del bene

La procedura si conclude con la stipula dell'Accordo di valorizzazione fra Segretariato regionale per la Toscana, Agenzia territoriale del Demanio ed Ente territoriale, cui fa seguito l'Atto di trasferimento in proprietà del bene, che deve intervenire entro 120 giorni dallo stesso.



Il ruolo del Segretariato regionale

Al Segretariato Regionale per la Toscana spettano, in particolare, i seguenti compiti:

- ❖ coordinare le figure coinvolte nella procedura, nelle varie fasi;
- ❖ ricevuta l'istanza dall'Ente territoriale, trasmettere le Indicazioni operative necessarie alla stesura del Programma di valorizzazione;
- ❖ convocare e presiedere i Tavoli Tecnici Operativi (per la presentazione del programma, per la sua approvazione, per l'approvazione dell'accordo) e predisporre i verbali di riunione;
- ❖ verificare e indirizzare il Programma di valorizzazione, in accordo con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il Demanio;
- ❖ trasmettere il Programma di valorizzazione alle Strutture Centrali del MiC e del Demanio;
- ❖ predisporre l'accordo di valorizzazione e recepire le sezioni di competenza degli altri enti;
- ❖ verificare annualmente il rispetto della realizzazione degli interventi previsti dal Programma, sulla base di una relazione che l'Ente interessato è tenuto a trasmettere.



Il Programma di valorizzazione

Il Programma di valorizzazione si compone di varie sezioni:

- ❖ descrizione del bene allo stato iniziale;
- ❖ situazione vincolistica;
- ❖ descrizione delle sue caratteristiche storico-architettoniche;
- ❖ contesto urbanistico e/o paesaggistico in cui il bene si trova;
- ❖ proposta di valorizzazione;
- ❖ sostenibilità economica del programma;
- ❖ piano di gestione pluriennale.



Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Programma di valorizzazione possono provenire da varie fonti:

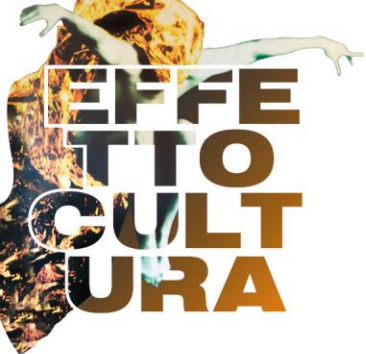
- ❖ Fondi gravanti sul bilancio dell'Ente territoriale
- ❖ Fondi provenienti da programmi regionali o nazionali
- ❖ Fondi europei
- ❖ Fondi privati



La sostenibilità economica e il piano di gestione

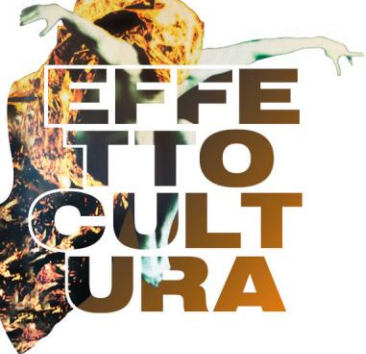
Vista la necessità per lo Stato di assicurarsi che il bene culturale sia trasferito all'Ente territoriale con le dovute garanzie circa la capacità economica di farsene carico, è richiesto che le risorse finanziarie indicate nel Programma di valorizzazione siano fondi dei quali si possa attestare formalmente la disponibilità. Per questo l'Ente dovrà assumersi in sede di Giunta o di Consiglio l'impegno a reperire le risorse economiche per l'attuazione dell'intero Programma, che siano o a carico del bilancio dell'Ente o provengano da altri canali di finanziamento certi.

Inoltre l'Ente presenterà anche un Piano pluriennale di gestione delle attività descritte nel Programma di valorizzazione, illustrativo delle entrate e delle uscite previste per la loro attuazione.



Esempio di flusso finanziario in entrata e in uscita

Sostenibilità gestionale. Strutture già esistenti e nuove strutture (Previsione sessennale)						
ENTRATE						
	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6
Ricavi da tariffe – bigliettazione	€ 171.757,00	€ 180.000,00	€ 190.000,00	€ 195.000,00	€ 205.000,00	€ 210.000,00
Ricavi da canoni	€ 0	€ 100,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Ricavi da servizi	€ 0	€ 1.000,00	€ 3.000,00	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Fondi pubblici	€ 40.000,00	€ 29.657,00	€ 13.657,00	€ 6.557,00	€ 0	€ 0
Fondi da privati	€ 0	€ 1.000,00	€ 5.000,00	€ 6.000,00	€ 9.000,00	€ 10.000,00
Totale	€ 211.757,00	€ 211.757,00	€ 211.757,00	€ 211.757,00	€ 219.200,00	€ 225.200,00
USCITE						
	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6
Costi per personale	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00
Costi per le utenze compreso wi fi free	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Costi per manutenzione ordinaria straordinaria e miglioramento sismico	€ 67.757,00	€ 67.757,00	€ 67.757,00	€ 65.757,00	€ 72.200,00	€ 78.200,00
Spese per materiale di consumo	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Spese per pubblicità comunicazione e materiale informatico	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 11.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Totale	€ 211.757,00	€ 211.757,00	€ 211.757,00	€ 211.757,00	€ 219.200,00	€ 225.200,00



Il monitoraggio delle attività di valorizzazione

L'Ente territoriale è soggetto, nel periodo previsto per l'attuazione dell'intero Programma di valorizzazione, ad un'attività di monitoraggio che prevede la presentazione di una Relazione annuale esplicativa delle attività svolte ed in generale dello stato di avanzamento del Programma, fino alla sua completa realizzazione.

La Soprintendenza territoriale, il Segretariato regionale e l'Agenzia del Demanio valutano se l'avanzamento del Programma di valorizzazione corrisponde a quanto previsto dal cronoprogramma ovvero prendono atto di eventuali criticità.



Il ruolo della Soprintendenza territoriale

I beni trasferiti conservano la natura di demanio pubblico e restano integralmente assoggettati alla disciplina di tutela e salvaguardia del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

La Soprintendenza territorialmente competente, oltre ad essere necessariamente coinvolta dall'Ente che deve ottenere le autorizzazioni previste ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, verifica il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute negli Accordi di valorizzazione e, in caso di inadempimento, è tenuta a darne comunicazione al Segretariato regionale e all'ufficio territoriale dell'Agenzia del Demanio, ai fini dell'eventuale risoluzione di diritto dell'atto di trasferimento.



Il Federalismo Culturale in Toscana

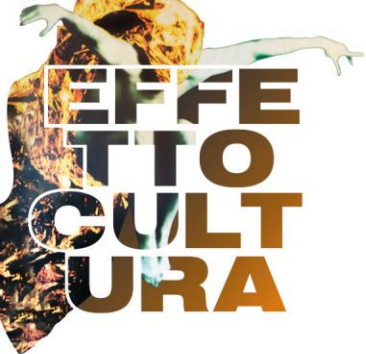
L'esperienza raccontata dagli amministratori dei territori

- **GIULIANA BARTALETTI**

Sindaco di Chiusdino (AR)

- **ELENA NAPPI**

Sindaco di Castiglione della Pescaia (GR)



CONCLUSIONI

Il legislatore, interprete dei valori dell'art. 9 della Costituzione, con la norma sul federalismo culturale ha saputo farsi portatore della consapevolezza, sempre più diffusa e consolidata nella società, del fondamentale ruolo identitario del nostro straordinario patrimonio culturale, materiale e immateriale, che funge da vero e proprio collante della nazione, pur nel riconoscimento delle diversità territoriali.

La gran parte dei beni culturali esprimono, infatti, un valore che presenta una dimensione ideale non suscettibile di una specifica delimitazione territoriale. La dimensione – nazionale o locale – del bene culturale rileva non in astratto, come attributo intrinseco del bene, ma in concreto, come criterio che orienta la scelta delle modalità più proficue di gestione.

La logica nuova nella quale si sono mossi negli ultimi dieci anni sia il legislatore, sia la pratica amministrativa è quella della leale cooperazione e della definizione di intese e accordi tra tutti i soggetti pubblici competenti per una gestione e una valorizzazione condivise dei beni culturali, sia a livello di programmazione e di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opportune ed efficaci forme di gestione, aperte alla sussidiarietà orizzontale.

Essi continuano ad operare con l'obiettivo di una integrazione "*a rete*" dei percorsi del turismo culturale, anche al fine di indurre processi virtuosi di crescita durevole e sostenibile dei territori, che possano trovare nel patrimonio culturale quel valore aggiunto, insostituibile e inimitabile, capace di promuovere una crescita della società in termini di qualità.